

Aquafil, nuovo impianto negli Usa: in futuro possibili altre aperture

Riciclo delle moquette per produrre Econyl. Negli States molta materia prima

TRENTO Dopo Phoenix, Aquafil sta realizzando un nuovo stabilimento per il riciclo di moquette dismesse, in California a Woodland, Sacramento. Lo anticipa il presidente Giulio Bonazzi all'Economia del Corriere della sera.

La multinazionale con quartier generale ad Arco è già presente da anni negli Usa con due impianti in Georgia, che lavorano alla filatura e all'interlacciatura della fibra. Quello in Phoenix in Arizona, fondato nel 2017, è invece il primo impianto per il riciclo di tappeti, «il primo di molti che Aquafil intende aprire negli Usa». Il motivo di questa strategia è semplice: Aquafil possiede la tecnologia Econyl che consente di produrre filo di nylon riciclato «con le stesse caratteristiche di quello da fonte vergine, ma che può essere rigenerato all'infinito» dice lo stesso Bonazzi. Negli Usa c'è un'enorme produzione di rifiuti di moquette, che viene sostituita ogniqualvolta si cambia casa. «Gli Usa sono fra i Paesi che producono e consumano più tappeti e quindi assicurano molti rifiu-

ti da riciclare: ogni anno quasi 2 miliardi di chilogrammi di tappeto e moquette sono depositati in discarica per essere inceneriti. Così in Arizona disassembliamo vecchi tappeti per estrarre il nylon e rimetterlo in circolo: l'impianto,

con un investimento di oltre 12 milioni di dollari, processerà oltre 16 milioni di chili di tappeti all'anno» dice l'industriale. Il nuovo stabilimento di Sacramento sarà realizzato entro il 2019 e nei prossimi anni ci si potrebbero aspetta-

re anche altre aperture. Intanto Aquafil si prepara a chiudere un bilancio 2018 in crescita, rispetto ai 549 milioni del fatturato 2017.

Sul fronte trentino, con la nomina del nuovo presidente di Confindustria Trento Fausto Manzana, si è chiuso nelle scorse settimane il capitolo legato a Palazzo Stella, che aveva visto Bonazzi dimettersi nel marzo del 2017 a causa dei problemi legati al sequestro del depuratore di Rovereto. L'unico punto di domanda ancora aperto è appunto il depuratore, che fa capo ad Aquaspace, della holding Aquafin. Dopo il sequestro del 13 febbraio 2018, l'incidente probatorio è stato fissato per il 6 marzo prossimo. Il presidente Karim Tonelli nei mesi scorsi affermava: «Se il presidente Bonazzi non ne avesse fatto una questione di principio, accettando di perdere denaro, avremmo già dichiarato fallimento da tre mesi». L'ipotesi è traffico illecito di rifiuti, «diluiti per occultare inquinanti».

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

milioni

di chili di moquette trattati

549

milioni di euro

Il bilancio 2017, il 2018 è dato in crescita



Multinazionale Aquafil, con sede centrale ad Arco, è quotata in Borsa